

Il convegno L'iniziativa organizzata a Firenze grazie all'alleanza tra Osservatorio giovani-editori e l'associazione delle **Fondazioni bancarie**

Formazione e alfabetizzazione: un aiuto alle fasce più deboli

MILANO — L'inclusione sociale delle fasce più deboli nella comunità per favorirne la massima coesione. È il tema della quarta edizione del convegno «Giovani lettori, nuovi cittadini», una delle iniziative promosse dal patto di alleanza tra l'Osservatorio permanente giovani-editori e l'**Acri** (l'associazione delle **fondazioni di origine bancaria**). Il convegno, in programma per domani a Firenze, negli anni ha sempre rappresentato un momento di riflessione e confronto sui temi dell'educazione alla cittadinanza dei giovani e della formazione della futura classe dirigente. Quest'anno sarà dedicato alle fasce deboli, agli emarginati vecchi e nuovi che in questo momento di crisi lo sono ancora di più: cittadini extracomunitari, ma anche disabili, anziani, abitanti delle periferie degradate, giovani che faticano a inserirsi nel mondo del lavoro.

Da tempo Osservatorio permanente giovani-editori e **Acri**, attraverso i loro presidenti Andrea Ceccherini e Giuseppe **Guzzetti**, hanno stretto un patto di alleanza che ha alla base un comune obiettivo: favorire la crescita dei giovani come soggetti attivi della società, accompagnandoli nel passaggio da giovani di oggi a cittadini di domani. Da qui il progetto «Il Quotidiano in

classe»: un'iniziativa che educa i giovani al confronto e quindi anche al confronto tra culture. E da qui il convegno «Giovani lettori, nuovi cittadini»: un'appuntamento che da sempre rappresenta un momento di verifica del lavoro svolto dalle due parti ma anche un'occasione di confronto per programmare strategie sempre più efficaci e incisive.

Al centro dell'edizione di quest'anno, dicono gli organizzatori, c'è una parola nuova: «Inclusione sociale, che è qualcosa di più rispetto a un concetto tanto di moda come quello dell'integrazione». L'inserimento di quelle fasce deboli sulle quali la crisi pesa di più, generando una vera competizione tra emarginati che non facilita l'ingresso nella società. «Un'inclusione mirata a favorirne la massima coesione perché una società che riesce a recuperare le forze disperse ha un altro passo e può andare più in là».

Diversi i progetti che **Acri** ha messo a punto per favorire l'inclusione sociale e che saranno presentati nel corso del convegno: dal sostegno all'aggregazione e formazione dei giovani all'alfabetizzazione e mediazione culturale per gli immigrati, dall'inserimento lavorativo dei disabili alla creazione di occasioni di incontro tra neolaureati alla ricerca di primo impiego e potenziali

datori di lavoro. E ancora: dal reinserimento sociale degli ex detenuti ai progetti di microcredito per contrastare l'usura.

L'appuntamento è per domani nella sala congressi del Grand Hotel di Firenze. Parterre d'eccezione. Sul tema dell'inclusione sociale delle fasce più deboli si confronteranno mondo del profit e del non profit, dell'editoria e delle istituzioni. Un'occasione per capire quale ruolo possa giocare ogni parte in questa sfida. I lavori — moderati dal vicedirettore vicario de *Il Sole 24 Ore* Edoardo De Biasi, dall'editorialista del *Corriere della Sera* Dario Di Vico e dalla conduttrice di *Otto e Mezzo* Lilli Gruber — partiranno con un faccia a faccia tra il presidente di Rcs MediaGroup Piergaetano Marchetti e l'amministratore delegato di Mondadori Maurizio Costa. Sarà poi la volta di una tavola rotonda tra le **fondazioni**. Quindi ancora un faccia a faccia tra il vicepresidente di Unicredit Group Fabrizio Palenzona e il presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena Giuseppe Mussari, poi tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e l'ex premier Massimo D'Alema. Il ministro degli Esteri Franco Frattini parlerà invece di Europa e immigrazione.

A. Ma.

